

# Elio: facciamo film e poi guardate solo il sesso

**BERLINALE** Il FilmFest ogni anno invita 9 giovani attori emergenti per rendez-vous e contatti. Stavolta, oltre alla protagonista romana di «4 mesi, 3 settimane, 2 giorni», c'è Elio Germano che parla del cinema italiano

di Alberto Crespi / Berlino

**A**ttori e globalizzazione, seconda puntata. A mezzogiorno di ieri entriamo in un locale dal nome teutonico e impo- nente, la Kaiser- saal, un pezzo di vecchia Berlino incastonato nelle futuristiche architetture di Renzo Piano che hanno

**«All'estero non saranno "commedianti" però sono più professionali» dice l'attore**

reinventato Potsdamer Platz, la zona dove si svolge il Filmfest. Va in scena «Shooting Stars», 11esima edizione di una bella idea berlinese: proporre ogni anno nove giovani attori europei, che durante il festival hanno l'occasione di conoscersi, di incontrare agenti ed esperti di casting internazionali, insomma di «pescare» contatti che potrebbero venir buoni in futuro. I componenti della squadra 2008 sono, in ordine alfabetico: Joel Basman (Svizzera), Nicolas Cazalé (Francia), Stine Fischer Christensen (Danimarca), Elio Germano (Italia), Maryam Hassouni (Olanda), Hannah Herzprung (Germania), Marko Igonda (Slovacchia), Anamaria Marinca (Romania), l'unica che è già una star: è la prodigiosa protagonista di *4 mesi 3 settimane 2 giorni*, Palma d'oro a Cannes 2007) e Zsolt Nagy (Ungheria). L'incontro si svolge rigorosamente in inglese, che non è la lingua madre di NESSUNO dei citati, ma sono le leggi della comunicazione. La Marinca - che ha studiato a Londra - lo parla meglio di tutti, la danese e la tedesca vanno via lisce, il nostro Germano se la cava bene; ma lo spiritoso francese Cazalé confessa: «So-



Da sinistra Elio Germano, l'ungherese Zsolt Nagy e il francese Nicolas Cazalé ieri alla Berlinale Foto di Franka Bruns/Ap

no quattro giorni che sto insieme a questi miei colleghi e rispondo "yes" qualunque cosa mi dicano, ma in realtà non ci sto capendo una parola». In calce all'evento, la stampa italiana si ritaglia una chiacchierata con Elio Germano. È bello vederlo qui, perché le «Shooting Stars» sono scelte da una giuria di professionisti e Berlino è un'ottima finestra sull'Europa. Elio, ma tu te la sentresti di recitare in un'altra lingua? «Dipende dal perso-

naggio, dal tempo a disposizione per prepararsi. Ma mi piacerebbe molto. Noi italiani spesso partiamo per un film un po' alla ventura, mentre conoscendo questi colleghi ho capito che all'estero c'è una diversa cultura della recitazione. Poi magari non sono «commedianti», non hanno fatto i ruoli comici che ho fatto io, però vengono da una professionalità più minuziosa, anche se sono giovanissimi. In realtà a me piace preparare

un film, più ancora che girarlo. Per N., il film di Virzi su Napoleone, ho imparato a caval-

**«Basta una scena di sesso in "Caos calmo" e si parla solo di questo: non mi pare giusto»**

**INCASSI** Primo nelle sale Locamo omaggerà Moretti «Caos calmo» batte tutti nel week end

■ *Caos calmo* smuove il box office. Il film di Antonello Grimaldi con Nanni Moretti conquista all'esordio la testa del botteghino del fine settimana incassando 1.516.904 euro, con una media per sala di 3.950 euro. Batte il pluri-pompato *Asterix* e perde il primato *Scusa ma ti chiamo amore* di Federico Moccia, che scende al terzo posto (1.191.371 euro) ma si consola con gli 11.175.575 euro totalizzati alla terza settimana di programmazione. Un debutto notevole. Sempre per Nanni Moretti sarà un'annata ricca, visto che la 61esima edizione del festival di Locarno (6-16 agosto) gli dedicherà una retrospettiva. Obiettivo: (ri)scoprire l'opera completa di un autore e attore in attività e i film che l'hanno influenzato o ispirato, offrendo al pubblico l'occasione di discuterne diretta-

mente con lui. In programma i lungometraggi da *Io sono un autarchico* (1976) a *Il caimano* (2006), oltre ai numerosi corti, mediometraggi e documentari girati nell'arco della sua carriera. Con documentari sul regista e materiali pressoché inediti, tra cui scarti e diari di produzione, completano la rassegna tutti i film interpretati da Nanni per altri registi quali *Padre padrone* dei fratelli Taviani (1977), dove faceva un militare, *Il portaborse* di Daniele Luchetti (1991) e molti altri. Completerà l'omaggio la sezione «Carte Blanche» dove sarà l'autore a scegliere una decina di film prediletti.



Moretti e la Golino in «Caos calmo»

*Come Dio comanda*, io li raggiunge fra pochi giorni: faccio un personaggio che si chiama Quattro Formaggi, per il quale mi son fatto crescere la barba». Dal cinema italiano vorrebbe più professionalità, magari anche da noi giornalisti: «Uno prepara un film per mesi, dà tutto se stesso, poi si parla solo di un membro eretto, come per il film di Franchi, o di una scena di sesso, come nel caso di *Caos calmo*. Non mi sembra giusto».

## BERLINALE «Tropa de elite» sulle teste di cuoio di Rio ha sollevato discussioni in Brasile: un film molto ambiguo

# Il braccio violento della polizia nelle favelas

di Lorenzo Buccella / Berlino

Il ritornello gira per la Berlinale ormai da anni ed è più scontato di un dentifricio sullo spazzolino. Se non si è più che «politici», qui non si vince. Lì ad indicare quella corsia preferenziale che nell'ultimo decennio ha scandito le scelte finali del palmares, mandando a vuoto film come la *25esima ora* di Spike Lee o l'altmaniano *Radio America*, sconfitti dall'impegno più visibile del Winterbottom di *Cose di questo mondo* (2003) o della bosniaca Zbanic di *Grbavica* (2006). Ed è proprio in virtù di questa considerazione che la cosa che fino adesso più stupiva nel concorso di questa Berlinale, era l'orma pallida delle pellicole esplicitamente d'impegno. Non che la giornata di ieri da questo punto di vista abbia sbrecciato questa sorta di «latitanza», ma di certo c'è stato un tema adrenalinico co-

me quello della violenza da guerriglia sociale che è ruzzolato ambigualmente nel cuore della competizione, trascinando con sé anche altre sezioni laterali del festival. E allora eccoci piombati nella battaglia a tutto campo che un'esaltata truppa speciale di «teste di cuoio» brasiliana combatte contro l'universo delle favelas di Rio de Janeiro inquinate dai narcotrafficienti, usando armamentari d'azione militare che corteggiano pornografie concitate fatte di torture, sparatorie, assalti e vendette esemplari. Il tutto, in questo *Tropa de elite* che segna il debutto alla regia di finzione di José Padilha, senza «brave persone» di mezzo, arrotolati come si è tra poliziotti corrotti, studenti spacciatori e boss da quartiere; fatto che ha suscitato grandi controversie all'uscita in patria del film per la propaganda con-

cui si può leggere l'eroismo fanatico delle teste di cuoio in questione. Se poi i sanguinosi scontri vengono alimentati da una retorica urlata di immagini e da un punto di vista narrativo che aderisce simbioticamente alla mentalità «fascista» dei suoi protagonisti senza conferire alla storia nessun tipo di distanza prospettica, l'effetto ambiguo complessivo partorisce logiche e visioni irritanti.

Cosa che non avviene invece nel documentario di *Full Battle Rattle* del duo americano Ger-

**Sorprende il filmato «Full Battle Rattle»: è sui marine che si allenano all'Iraq**

ber-Moss, presentato in «Panorama», per la sottotraccia critica che s'intreccia al filo del racconto. Qui lo sguardo «militare» fruga negli spazi recintati del deserto della California, dove il governo Usa ha impiantato strategie «realtà» d'addestramento ai marine, ricreando le condizioni di un'Iraq virtuale pronto all'insurrezione. Si va lì due settimane prima di esser spediti nel conflitto vero, ma intanto già quest'anticamera di finzione porta gli eroi d'animo a un livello di soglia esagitato, inserendo nel gioco dei ruoli anche veri iracheni a far da controparte. Così, proprio là dove i fondati scenografici dichiarano la loro simulazione, la tensione emotiva contagiosa dei protagonisti finisce per scoppiare in passi falsi e bugie di un'America in perenne assetto di guerra. Potenziale narrativo elevato per soluzioni stilistiche da reportage-tv che tengono il risultato in un

paio di scarpe più strette del dovuto. E sempre in Panorama, c'è chi invece adotta una tastiera da thriller per risalire alle origini «occidentali» che stanno alla base di guerre lontane: il danese Jacobsen e il suo *What no one knows*. La serratura è una dramma familiare, la rivelazione un trauma internazionale che porta alla luce un commercio di armi batteriologiche destinate a rifornire gli arsenali di dittatori come Saddam. E se la trama resta distante dai campi di guerra, la critica «morale» li raggiunge per via indiretta, certificando la marcia responsabilità dei servizi segreti locali per l'incetta di morti chimiche nel mondo. Insomma, in una strada in crescendo, si fanno avanti le letture più politiche. Domani, per dire, in concorso c'è il documentario di Morris *Standard operating procedure* sulle carceri di Abu Ghraib. Staremo a vedere.

**TV** Ritorna Nassiriya L'Italia per fiction su Rete4



L'Italia «top secret» attraverso le fiction Mediaset. Da stasera - ogni martedì, su Retequattro alle 21.10 - prende il via *Le storie di Top Secret*, cinque serate dedicate all'approfondimento di vicende che hanno segnato gli ultimi anni della Storia italiana. *Nassiriya*. Per non dimenticare, *Il sequestro Soffiantini*, *Uno bianco*, *Attacco allo Stato*, e a seguire il «dibattito», l'approfondimento. Claudio Brachino al termine della fiction di prima serata, assieme ad ospiti, testimoni e protagonisti, affronta alcuni degli episodi più dolorosi e importanti degli ultimi vent'anni della nostra storia. Il coinvolgimento italiano nel conflitto iracheno, con *Nassiriya*. Per non dimenticare, di Michele Soavi, con Raul Bova, omaggio e ricordo dei 19 soldati italiani caduti in Iraq il 12 novembre 2003. Poi il fenomeno dei sequestri di persona, con *Il sequestro Soffiantini*, di Riccardo Milani, con Michele Placido, la ricostruzione del sequestro dell'imprenditore bresciano e il ricordo dell'ispettore dei Nocs, Samuele Donatoni, ucciso durante un conflitto con i rapitori. Ancora gli insospettabili che si rivelano feroci criminali, con *Uno bianco*, di Michele Soavi, con Kim Rossi Stuart: due agenti di provincia catturano sei delinquenti, di cui ben cinque poliziotti, autori di 103 rapine, dell'assassinio di 24 persone e del ferimento di 102. L'ombra lunga del terrorismo targato Br con *Attacco allo Stato*, sempre di Michele Soavi, con Raul Bova, sulle Nuove Br, l'assassinio di Massimo D'Antona, di Marco Biagi e di Emanuele Petri. E ancora la lotta alla mafia, con un titolo da definire. «Ci siamo accorti», spiega Giuseppe Feyles, il direttore di Retequattro, «che queste fiction offrono uno sguardo particolare sulla nostra storia anche recente. Da qui l'idea di riproporre affiancandole con degli approfondimenti, magari attraverso gli interventi dei protagonisti che possono far scaturire un confronto sull'accaduto». Per esempio, nella prima puntata su *Nassiriya* ci sarà l'allora ministro Martino. «È un modo - prosegue il direttore di Retequattro - per affrontare i grandi temi come la pace e la guerra, il terrorismo, la mafia. E la cosa interessante - conclude - è che guardando in prospettiva l'Italia non è solo quella dell'emergenza spazzatura, ma pure quella di grandi uomini e grandi ideali».

(Nella foto la fiction su *Nassiriya*)

**Abbonamenti Postali e coupon Online**

Annuale	7gg/Italia	296 euro	Quotidiano	6 mesi	55 euro	
	6gg/Italia	254 euro		12 mesi	99 euro	
	7gg/estero	1.150 euro				
Semestrale	7gg/Italia	153 euro	Archivio Storico	6 mesi	80 euro	
	6gg/Italia	131 euro		12 mesi	150 euro	
	7gg/estero	581 euro				
				Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
					12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

**www.unita.it**

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su **l'Unità**

**publikompass**

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.725227	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggino 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

La segreteria nazionale Funzione Pubblica Cgil esprime tutto il suo dolore per la scomparsa di

**LUIGI PERILLO**

Viene a mancare un compagno straordinario per impegno, lealtà e dedizione nel lavoro di vigile del fuoco e nella attività sindacale. Ai suoi cari un commosso abbraccio.

**MARIO FERRARIO**

Compagno straordinario e onesto. La sua arte sarà testimonianza del suo impegno politico e sociale.

Cgil Lombardia